

SPETTACOLI

RASSEGNE STORICHE

**Arriva «Gianni Schicchi»
debutto di Woody nella lirica
Il regista inglese recita
e dirige la Asti in Beckett**

FRANCESCA BELLINO

SPOLETO festival risorge dalle proprie ceneri e presenta un programma ricco di nomi prestigiosi, da Woody Allen regista lirico al Beckett di Bob Wilson, da Luca Ronconi all'anima inquieta della danza Pina Bausch. Ecco, in breve, la 52esima edizione del Festival dei Due Mondi, la seconda diretta da Giorgio Ferrara, in programma dal 26 giugno al 12 luglio.

Due giorni prima, il 10, un omaggio alla musica e a tutti coloro che la amano verrà da «Copynight», un concerto dedicato alla tutela dei diritti d'autore con la direzione artistica di Caterina Caselli Sugar. E proprio all'ex casco biondo, oggi affermata produttrice discografica e talent scout, è andato il plauso del ministro per i Beni e le attività culturali Bondi, anche per «Domani», il singolo che ha riunito la crema del pop italiano per raccogliere fondi per le popolazioni terremotate d'Abruzzo.

«Per la prima volta la sede del ministero ospita la presentazione del festival - commenta Bondi - a dimostrazione del sostegno che il governo dà a un evento culturale tra i più importanti non solo in Italia».

E ora il programma. L'inaugura-



Il «Gianni Schicchi» diretto da Woody Allen (a sinistra). Sotto, da sinistra, Luca Ronconi e Bob Wilson

Allen, Wilson e Ronconi star a Spoleto

Così il festival cerca il rilancio



razione è affidata alle musiche di Giancarlo Menotti, padre-fondatore del festival, con un concerto diretto da James Conlon con la Sinfonica Verdi di Milano. Segui-

ranno due spettacoli d'opera: il «Gianni Schicchi» di Puccini con Woody Allen al debutto nella regia lirica, e «Mozart» di Sacha Guitry, regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Poi la prima mondiale di «Apocalypsis», commissionata a Marcello Panni, e «Figaro il Barbiere», prima italiana di un racconto di Roberto Fabbriani con musiche di Rossini e Elio (senza le Storie tese)

come interprete. Quanto alla danza, a cura di Alessandra Ferri, in scaletta il debutto italiano di «Bamboo Blues» della Bausch; quindi l'incontro inedito fra tre celebri coreografi: Ratmansky, Wheeldon e McGregor, al lavoro insieme con 50 ballerini; infine, un omaggio a Jerome Robbins, grande della danza del Novecento.

La prosa mette in campo Bob Wilson alle prese con due piéce di Beckett: nel primo sarà regista di «Giorni felici», con una primadonna del teatro italiano come Adriana Asti; nel secondo sarà regista e anche interprete dell'«L'Ultimo nastro di Krapp». Luca Ronconi propone, invece, uno spettacolo studio sul «Gabbiano» di Cechov; Pamela Villosi recita un nuovo testo di Vargas Llosa; Paolo Bonacelli si dedica al «De Profundis» di Wilde; e il napoletano Antonio Latella firma una versione aggiornata da Letizia Russo delle «Nuvole» di Aristofane. Confermati anche i «Concerti di mezzogiorno», gli incontri con gli attori, le conversazioni di «Spoleto idee»; e tre mostre d'arte curate da Vittorio Sgarbi. Per la chiusura è previsto il tradizionale concerto in piazza Duomo diretto da Wayne Marshall e dedicato a Gershwin.



**Latella mette
in scena
Aristofane
Prima italiana
della Bausch
Elio senza
le Storie Tese
sarà Figaro**